

IL FURTO

Anche i nomadi vittime dei razziatori. Li proteggerà la ronda padana?

Zingari derubati Spariti i panni stesi

Ladri in azione nei pressi della piscina

Molta gente, troppa in verità, pensa che nella graduatoria dei ladri al primo posto ci siano gli zingari. E in tutta Italia, manco a dirlo, è partita una sorta di caccia all'uomo con obiettivi proprio i sinti e i rom. Orbene, qualche giorno fa in città - ma era già successo altre volte - ad essere presi di mira dai ladri sono stati, udite udite, proprio gli zingari. Il furto, singolare non solo per le vittime ma pure per la refurtiva, è costato ai malcapitati praticamente l'intero guardaroba. Perché i malviventi di turno hanno rubato la biancheria stesa ad asciugare. La famiglia, residente al campo nomadi dei Lavini, era in sosta con il camper nei pressi del negozio di motocicli Trinco, vicino alla piscina comunale. L'altro giorno, dopo aver fatto il bucato, i panni sono stati messi, co-



me sempre, su una corda tesa da due alberi sperando che il sole facesse capolino. A farlo, invece, sono stati dei non ben identificati ladri che, approfittando della momentanea assenza della famiglia sinta, hanno arraffato i vestiti (non solo biancheria intima ma anche pantaloni e camicie) e si sono dileguati.

Non è la prima volta, tra l'altro, che questi zingari vengono derubati. Chi penserà a loro adesso? Le ronde padane vigileranno anche sui propri acerrimi nemici? Perché quanto è accaduto in città la dice lunga su chi siano le vittime. I ladri, infatti, ormai non guardano più in faccia nessuno: rubano tutto quello che si trovano sulla strada e poco importa chi sia il proprietario della merce. E soprattutto poco importa il valore reale del bottino. L'unica magrissima consolazione è pensare che, forse, chi ha arraffato i vestiti freschi di bucato sia qualche indigente che, piuttosto che girare nudo, si sia servito degli abiti.

Il singolare furto, comunque, sconsiglia le frettolose distinzioni tra malviventi e gente per bene che si tracciano nei salotti televisivi. È la dimostrazione, come detto, che oggi tutti sono a rischio. Segno di un degrado in parte giustificato dalla crescente difficoltà, per molti, di riuscire a sbarcare il lunario. Per la famiglia di sinti che si è vista portar via i vestiti appesi, tra l'altro, è l'ennesimo colpo da registrare come subito e da impuntare agli insoliti ignoti. Sperando, magari, di incassare la solidarietà dei numerosi derubati che dimorano in città. **nigua**

Dalle descrizioni si tratta di due nomadi. Refurtiva di oltre mille euro

Ragazzine rubano in due appartamenti Scappano: una di loro è incinta

Due ragazzine di 15 e 16 anni, di cui una incinta, sono state sorprese dai vicini di casa ieri pomeriggio mentre tentavano di rubare in un appartamento in via Cobelli, a Rovereto. Le giovani si sono immediatamente date alla fuga ed hanno fatto immediatamente perdere le loro tracce. La descrizione delle due giovanissime nomadi tuttavia corrispondeva a quella delle responsabili di un altro furto in appartamento, compiuto ieri mattina in Via Maioliche, e che ha fruttato circa mille euro in denaro e gioielli. La polizia, appena allertata, si è messa imme-

diatamente sulle tracce delle due giovanissime ladre, raccogliendo preziosi indizi per la loro identificazione. Se verranno assicurate alla giustizia, le due ragazzine verranno denunciate a piede libero. Il furto è stato effettuato al secondo piano di uno stabile in via Maioliche: con un cacciavite è stata forzata la serratura e così le ladre hanno avuto la via libera. I proprietari si sono accorti dello scasso solo intorno alle 14, quando sono rientrati in casa: sono stati lasciati oggetti elettronici, e l'attenzione delle malviventi si è focalizzata su contanti e gioielli.

SOLIDALI CON LO SRI LANKA



In una mostra l'impegno per Casa Mihiri

Da una vacanza in Sri Lanka nel 2001 Mario Liberali ed un gruppo di amici roveretani sono tornati con due convinzioni. Oltre ad innamorati irrimediabilmente dei posti meravigliosi che avevano visitato si sono attivati concretamente per le popolazioni che in quei luoghi ci vivono stabilmente in condizioni precarie, in particolare dopo il terribile tsunami. Queste loro convinzioni hanno trovato realizzazione con la nascita degli «Amici di Casa Mihiri onlus», associazione che si è presa l'impegno di divulgare l'operato di due italiani, Lorenzo Baci e Lucilla Andreanelli, che portano avanti a Wala-handuwa, Galle Sri Lanka uno speciale progetto di assistenza. E i trentini hanno risposto con grande affetto. In questi giorni è aperta alla Biblioteca Civica di Rovereto una mostra fotografica, con il reportage di Davide Galuppi. Un'occasione per conoscere meglio quello che l'associazione ha realizzato in sette anni. Le foto sono esposte fino al 12 luglio 2008, orario dalle 9-22, lunedì-sabato.

«Abbiamo attivato in questi anni iniziative sia progettuali che di sviluppo educativo di formazione e sostegno delle bambine accolte nella casa famiglia di Mihiri - spiega il presidente Mario Liberali - . Le iniziative che sono state intraprese sono rivolte principalmente verso l'istruzione, l'accoglienza della fascia più debole della popolazione: 28 bambine di età prescolare e scolare orfane o con disagi familiari».

In particolare è stata prestata attenzione all'istruzione dei minori per permettere loro una reale emancipazione. Ci si è promossi con l'attivazione di un doposcuola all'interno della struttura stessa e di uno a Panagamuwa, villaggio adiacente; corsi di computer in Casa Mihiri ed inoltre con la realizzazione di una scuola Materna (progetto Montessori) che ospita attualmente 30 tra bimbi e bimbe. Chi volesse conoscere meglio questa realtà, può visitare il sito www.amicedicasamihiri.org o rivolgersi all'associazione (telefono 349-4424030).

Dalla galleria del vento, alla galleria d'arte.



BMW Z4 Coupé.

Disponibile con i motori a sei cilindri in linea 3.0i da 265 CV e M da 343 CV. Quanto al five più raffinato, ovviamente, con sportività senza confronti.

BMW Z4 Coupé
3.0i
40
www.bmw.it

Piacere di guidare